

S. Agostino di Canterbury (memoria facoltativa)

## VENERDÌ 27 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno come rinnovi  
le fonti e il sole:  
come la stella radiosa  
dell'alba, di nuova luce  
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità,  
misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo*

*perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,  
Cristo, la gloria  
di tutto il creato. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 29 (30)

Ho detto,  
nella mia sicurezza:  
«Mai potrò vacillare!».  
Nella tua bontà, o Signore,  
mi avevi posto  
sul mio monte sicuro;  
il tuo volto hai nascosto  
e lo spavento mi ha preso.  
A te grido, Signore,  
al Signore chiedo pietà:

«Quale guadagno  
dalla mia morte,  
dalla mia discesa nella fossa?  
Potrà ringraziarti la polvere  
e proclamare la tua fedeltà?  
Ascolta, Signore,  
abbi pietà di me, Signore,

vieni in mio aiuto!».  
Hai mutato  
il mio lamento  
in danza, mi hai tolto  
l'abito di sacco,  
mi hai rivestito di gioia.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

«Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe» (Mc 11,25).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu che giudichi con giustizia, abbi misericordia!**

- Quando la sobrietà è soppiantata dall'ostentazione.
- Quando la carità è offuscata dagli interessi personali.
- Quando la fede è sopraffatta dalla paura.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,  
mi ha liberato e mi ha portato al largo,  
è stato lui la mia salvezza,  
perché mi vuol bene.

## **COLLETTA**

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1PT 4,7-13

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>7</sup>la fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. <sup>8</sup>Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati. <sup>9</sup>Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. <sup>10</sup>Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. <sup>11</sup>Chi parla,

lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen! <sup>12</sup>Carissimi, non meravigliatevi della persecuzione che, come un incendio, è scoppiata in mezzo a voi per mettervi alla prova, come se vi accadesse qualcosa di strano. <sup>13</sup>Ma, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

Rit. **Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

**oppure:** **Viene il Signore a giudicare la terra.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,

risuoni il mare e quanto racchiude;

<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene,

acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

<sup>13</sup>Davanti al Signore che viene:

sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

**Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

***oppure:* Viene il Signore a giudicare la terra.**

**CANTO AL VANGELO** CF. GV 15,16

**Alleluia, alleluia.**

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 11,11-25

✠ Dal Vangelo secondo Marco

[Dopo essere stato acclamato dalla folla, Gesù] <sup>11</sup>entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània. <sup>12</sup>La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. <sup>13</sup>Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. <sup>14</sup>Rivolto all'albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l'udirono. <sup>15</sup>Giunsero a Gerusa-

lemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe<sup>16</sup>e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. <sup>17</sup>E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni”? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

<sup>18</sup>Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. <sup>19</sup>Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

<sup>20</sup>La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. <sup>21</sup>Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». <sup>22</sup>Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! <sup>23</sup>In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: “Lèvati e gèttati nel mare”, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. <sup>24</sup>Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. <sup>25</sup>Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 12 (13),6

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,  
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Dedicarsi**

Se Marco non avesse inserito, tra la parola rivolta da Gesù all'albero di fico – colpevole di non avere altro che foglie fuori dalla stagione dei frutti – e la constatazione della sua essiccazione «fin dalle radici» (Mc 11,20), l'episodio del suo tumultuoso ingresso al tempio, non sarebbe stato facile cogliere la portata simbolica dei gesti e delle parole contenute nel vangelo di oggi, che sembrano

tuonare maledizioni e castighi da parte di Dio. Il rovesciamento dei tavoli dei cambiamonete e la cacciata dei mercanti dal tempio di Gerusalemme sono seguiti da un insegnamento particolarmente duro da parte di Gesù: «Non sta forse scritto: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni”? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri» (11,17). Il decadimento del luogo dove Israele è chiamato ad apprendere e a testimoniare il rapporto libero di amore e di fedeltà che scaturisce dall'alleanza con Dio è, agli occhi del Signore Gesù, un dolore così grande da non poter essere in alcun modo taciuto.

Solo a partire dal profondo rammarico per un rapporto di alleanza che rischia di trasformarsi in uno sterile rapporto di schiavitù, si può comprendere la «maledizione» che Gesù pronuncia sul fico: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!» (11,14). Tuttavia la rilettura dell'episodio fatta da Pietro non è l'unica – né la migliore – interpretazione dell'incontro tra Gesù e il tempio, di cui il fico è simbolo: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato» (11,21). L'interpretazione di Gesù sembra andare in un'altra direzione e ci serve per capire che una parola di maledizione non è finalizzata alla rimozione, ma alla restituzione della vita, attraverso il recupero di una relazione fondata sulla fiducia: «Abbiate fede in Dio! [...] Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà!» (11,22.24). Per questo – molto tempo dopo quell'episodio – l'apostolo Pietro suggerirà modestia ed equilibrio per potersi dedicare con frutto



all'arte della preghiera: «Carissimi, la fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera» (1Pt 4,7). Se vogliamo avere e nutrire fede in Dio, dobbiamo essere pronti ad accogliere non solo i frutti dello Spirito, che in noi geme e prega, ma anche le conseguenze che si manifestano attraverso il nostro vivere in Gesù Cristo, cioè che «in tutto sia glorificato Dio» (4,11). Ci sono situazioni e circostanze in cui entriamo a causa del nostro battesimo, che non vanno necessariamente razionalizzate o comprese – a dispetto del nostro consueto tentativo di voler capire sempre ogni cosa – per essere anche disposti a donarci fino in fondo: «Carissimi, non meravigliatevi della persecuzione che, come un incendio, è scoppiata in mezzo a voi per mettervi alla prova, come se vi accadesse qualcosa di strano» (4,12).

Non si inizia a pregare per ottenere qualcosa e non si smette di farlo perché le aspettative sono state deluse. Ci si dedica alla preghiera per partecipare «alle sofferenze di Cristo» e per potersi, anche, rallegrare «nella rivelazione della sua gloria» (4,13), che sarà veramente compiuta solo quando la Chiesa – il corpo di Cristo – sarà diventata un luogo di relazione con Dio appassionato e inclusivo, primizia di vera umanità e simbolo di comunione. Per questo la condizione preliminare di ogni atto o atteggiamento di preghiera non può che essere la disponibilità a non trattenere alcun risentimento o alcun desiderio di rivalsa: «Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché

anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe»  
(Mc 11,25).

*Signore Gesù, insegnaci ad accogliere come un'opera del tuo amore anche i momenti in cui ci sentiamo insultati e inariditi per l'incapacità di avere un rapporto libero con te e di perdonare i fratelli. Noi ci affidiamo a te, Padre nostro, che vuoi sempre e solo restituirci la vita autentica dei discepoli che si dedicano a diventare il tuo corpo nel mondo.*